

**COMMISSIONE COMUNALE
SULLA CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO**

Nota critica

E' veramente disdicevole venire a sapere solo dagli organi di informazione che ieri l'altro 2 Dicembre 2014 presso la centrale nucleare di Garigliano si è tenuto il 7° incontro del Tavolo della Trasparenza. Importantissimo organo istituzionale costituito dalla Regione Campania per fornire agli interessati tutte le informazioni sulle attività di Decommissioning relative alla Centrale Nucleare del Garigliano.

Durante l'incontro indetto dall'Assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano hanno partecipato tra l'altro il Presidente della Provincia di Caserta Domenico Zinzi, il direttore dell'ISPRA Lamberto Matteucci oltre al management della SOGIN. Quest'ultimo, come responsabile del sito nucleare, ha esposto lo stato attuale delle attività fatte e quelle in corso.

Tutto ciò è avvenuto senza che la Commissione, come organo di vigilanza del comune di Sessa Aurunca, sede della centrale, ne fosse venuta minimamente al corrente. O meglio alcuni dei suoi rappresentanti erano sì presenti al meeting ma rappresentavano solo se stessi o le loro organizzazioni, nessuno ha parlato, a quanto ne so io, a nome della commissione stessa. Io in particolare dell'incontro non sono stato informato da nessuno e, come tecnico del settore, per me è stato un appuntamento perso.

Eppure la Commissione, è stata istituita proprio per questo, per occuparsi delle vicende della centrale stessa. Risultato finale, i lavori dell'incontro di garigliano, sono stati un'occasione persa per l'organo di vigilanza e per i suoi rappresentati. Mi risulta che il comune di Sessa Aurunca è stato rappresentato solo da qualche suo Assessore.

Spero che si sia trattato solo di una dimenticanza, però c'è da sottolineare anche che l'accaduto denota quanto conta la commissione stessa per l'amministrazione locale.

Il sottoscritto, come ingegnere nucleare che da tempo si occupa delle problematiche della centrale in questione, quando gli hanno proposto di far parte della Commissione di vigilanza, ha accettato senza riserve con entusiasmo. Subito ho cercato di portare il mio contributo in termini di interesse e di competenze. Ma facendo parte della Commissione, ho notato invece che attorno ad essa serpeggia se non uno scarso interesse, ma certamente un basso profilo sull'argomento da parte degli amministratori, creando malumori anche negli altri colleghi della commissione.

Ciò discende da tanti fattori: una commissione che è stata costituita senza obiettivi e nè compiti specifici, che dopo più di un anno dalla sua costituzione non ha ancora un suo Regolamento, né una strategia in comune, per non parlare della mancanza di una organizzazione interna, mancanza di un luogo di lavoro; incontri rarefatti nel tempo. E alla fine dovrebbe funzionare anche senza alcun tipo di risorse sia strumentali che economiche. Eppure per la presenza dell'impianto nucleare il comune stesso beneficia ogni anno di consistenti somme di denaro, come ristoro al riguardo, ed è quindi poco giustificabile una mancanza di risorse economiche da mettere a disposizione per il lavoro della commissione stessa.

E' chiaro che in queste condizioni se non c'è la possibilità di dotarsi nemmeno di un minimo di strumentazione di controllo, non si va da nessuna parte, si riesce a fare ben poco. Purtroppo, da tutte queste considerazioni si deduce solamente che forse non c'è la volontà di fare le cose seriamente.

Per non adeguarmi a questo stato di cose, nell'ambito della commissione, ho cercato di fare qualcosa, ho suggerito delle proposte, dato degli indirizzi in merito, ma purtroppo non ho avuto nessun riscontro. E sinceramente in queste condizioni si rischia solo di perdere tempo.

Con questa nota spero invece che si possa cambiare questa tendenza, superficiale e riduttiva, sull'argomento dello smantellamento della centrale di Garigliano. Anche perchè questo è un argomento molto sentito dall'opinione pubblica locale, specialmente per chi ha vissuto e vive ancora, con apprensione e preoccupazione, attorno all'impianto nucleare.

Queste persone, per quanto possibile, hanno diritto di sapere la verità di ciò che ruota attorno all'impianto, di essere informate correttamente, di essere al corrente sia delle attività future di decommissioning ma anche per quelle che ci sono state in passato. Cioè, oltre a seguire in modo diretto le attività di smantellamento, c'è bisogno anche di fare chiarezza sulle attività del passato, di chiarire i tanti misteri che da sempre ruotano attorno alla centrale. Sul reale impatto che l'impianto nucleare ha avuto sull'ambiente e sulla vita delle persone.

Ora, proprio con il lavoro della Commissione che è stata costituita è possibile tentare di ricostruire le cose, di fare chiarezza una volta per tutte e diffondere la vera informazione sull'argomento.

Io penso che l'argomento in questione, che come ribadito prima è molto sensibile per le persone che vivono nelle vicinanze, non deve dipendere da nessun orientamento politico locale, da nessun amministratore del momento e ne tantomeno da interessi personali di chi che sia. Ma deve essere invece

un dovere morale per chi è responsabile affrontare il problema nei modi giusti e seri, per trovare alla fine le risposte corrette ai tanti dubbi che ruotano attorno all'argomento

Ma per fare ciò si deve dare più credito alla Commissione che si è costituita, sostenendola. Creando le condizioni giuste per far crescere un gruppo di lavoro che ha voglia di lavorare sull'argomento, in modo competente, volenteroso ed interessato. Rafforzando il potere di indagine della stessa, fornendo i mezzi necessari e non ultimo mettere a disposizione le risorse che servono per raggiungere gli obiettivi formulati sopra.

Tenendo presente anche che il Decommissioning completo della Centrale nucleare del Garigliano ha un orizzonte temporale di oltre 20 anni, ci sono ancora parecchi anni di lavoro da fare.

Sessa A. li
5/12/2014

Ing. Arturo Matano